



PIANO DI REGOLAMENTAZIONE di SALVAGUARDIA ITTICA del LAGO di MONTEDOGLIO



Di Diego Brizzi

AREE DI FREGA E REGOLAMENTO SPECIFICO

Per salvaguardare le specie ittiche dell'invaso di Montedoglio durante i periodi di frega "effettivi", chiediamo che vengano istituiti degli areali di frega ben identificati nelle zone degli emissari dell'invaso di Montedoglio.

Ogni anno a causa delle acque a regime torrentizio degli emissari, che mantengono la temperatura dell'acqua sotto la media stagionale, assistiamo a periodi di riproduzione dei pesci ritardati rispetto ad altri bacini. Chiediamo quindi a salvaguardia della riproduzione ittica, l'identificazione di zone specifiche dove la pesca venga preclusa totalmente o periodicamente.

CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE DELLE ZONE (MAPPA ALLEGATA)

ZONA "A"

L'area denominata "A" è una zona caratterizzata, per buona parte, da sponde ripide e impraticabili, presenta alti fondali, specialmente in tutta la zona adiacente allo sbarramento artificiale.

Con un attento studio del fondale, con l'ausilio dell'ecoscandaglio si possono individuare numerosi ostacoli sommersi quali: semi ruderi e numerosi alberi, ambienti ottimali per la riproduzione del persico reale. Più specificatamente nella zona sottostante alla località "Calcinaia", sono individuabili zone con profondità molto elevata, caratterizzate dalla presenza di vecchi arbusti che ospitano riparo al pesce e a vari macroinvertebrati e molluschi, fonte di cibo per il pesce bianco. I fondali profondi, si alternano, in questa zona, alle medio-basse profondità presenti nelle anse, che tendono ad aumentare la loro superficie nei periodi di fine inverno ed inizio primavera, momento in cui il livello del lago, raggiunge quasi il massimo.

La quasi impraticabilità dell'intera zona, per mancanza di vie di accesso, a cui consegue una difficoltà logistica dei normali controlli da parte delle autorità di vigilanza, ci porta ad individuarla come area di frega permanente, in cui la pesca sarà vietata durante tutto l'arco dell'anno. Con questa regolamentazione la zona "A" verrà utilizzata per eventuali immissioni di pesce, sarà in grado di assicurare al pesce un periodo di ambientamento tranquillo ed indisturbato, ed evitare massicce asportazioni di pesce appena immesso da parte di chi approfitta del periodo iniziale di ambientamento di pesci abituati ancora alla vita di allevamento.

Queste situazioni, purtroppo già viste in più di un'occasione, rovinano in breve tempo gli sforzi fatti per le immissioni distruggendo i progetti di salvaguardia della fauna ittica per il lungo periodo, che le autorità competenti si prefiggono di raggiungere con operazioni di ripopolamento.

ZONA "B"

L'area denominata "B" è una zona che presenta principalmente bassi fondali, con la presenza di alcuni ostacoli nella zona alta ed altri ostacoli importanti nella zona centrale. In questa da Marzo a Giugno si radunano molte specie del lago per la loro riproduzione, per lo più Ciprinidi, ma anche predatori come il Luccio ed il Black Bass.

Purtroppo nelle stagioni passate, abbiamo constatato come quest'area sia esposta in maniera massiccia alla pesca indiscriminata nei periodi di frega, specialmente per quanto riguarda la Carpa, che per le modalità con cui si riproduce è la specie che più soffre del continuo disturbo da parte di chi oltretutto, "pesca" anche con metodi non convenzionali, in periodi in cui è comunque vietata.

La carpa è molto sensibile agli sbalzi di temperatura del lago, e come capita in tutti i bacini con acque mediamente fredde, inizia a fregare nel mese di Maggio, alternandosi a periodi più o meno lunghi di fermo, il tutto fino al mese di Giugno/Luglio.

In questi periodi purtroppo, molti si approfittano del pesce che staziona "inerme" in acque basse e bassissime ed abbiamo potuto assistere increduli alla pesca anche con metodi illegali quale forconi e bilance da parte di cittadini extracomunitari e non.

ZONA "C"

L'area denominata "C" possiede caratteristiche simili alla zona "B", presenta infatti bassi fondali ed ostacoli, per la maggior parte rami, che costeggiano il vecchio letto del fiume Tevere e ruderi di vecchi stabili in pietra o ponti eretti nelle vicinanze della riva, che emergono dal mese di Settembre quando il livello del bacino si riduce.

Quest' area presenta due ottime zone per la frega di tutte le specie presenti nell'invaso:

- l'area in cui si immette il fiume Tevere;
- l'ansa sulla destra in località "Bisolla", sotto la superstrada E-45.

In questa zona in primavera , assistiamo alla riproduzione di tutte le specie ittiche di Montedoglio, specie che vanno dal Lucioperca alla Carpa.

Sempre nella stagione primaverile vengono allagati numerosi campi dismessi ed oltre ai numerosi pesci che sfruttano le zone di bassa profondità per la riproduzione possiamo notare una quantità di uccelli acquatici non indifferente, generalmente aironi o altre specie protette che meritano tranquillità nella loro breve sosta.

ZONA "D"

L'area denominata "D" è una zona molto particolare , molto stretta rispetto le altre zone presenta numerose anse più o meno grandi dove il pesce si dirige durante i periodi di frega.

Il fondale è in alcuni punti ghiaioso alternato alla presenza di vecchi arbusti sommersi, uno studio di esso ci ha permesso di individuare buche profonde alternate da secche di terra, luoghi ideali per lo stazionamento nel appena precedente alla frega della gran parte delle specie ittiche di Montedoglio.

Purtroppo come la zona "A" è, per la sua scarsa praticabilità, poco coperta dai servizi di vigilanza delle autorità competenti.

RESTRIZIONI DELLE ZONE

ZONA "A" DIVIETO DI PESCA ASSOLUTO - ZONA DI FREGA E DI RIPOPOLAMENTO

ZONA "B"

DAL 1 FEBBRAIO AL 30 LUGLIO DIVIETO DI PESCA

DAL 1 AGOSTO AL 31 GENNAIO ZONA "NO-KILL" RILASCIO OBBLIGATORIO

ZONA "C"

DAL 1 FEBBRAIO AL 30 LUGLIO DIVIETO DI PESCA

DAL 1 AGOSTO AL 31 GENNAIO ZONA "NO-KILL" RILASCIO OBBLIGATORIO

ZONA "D"

DIVIETO DI PESCA DAL 1 FEBBRAIO AL 30 LUGLIO

DAL 1 AGOSTO AL 31 GENNAIO ZONA "NO-KILL" RILASCIO OBBLIGATORIO

REGOLAMENTO ZONA NO-KILL

Pesca consentita con l'uso di massimo due ami per canna senza ardiglione

Vietata la detenzione del pescato anche temporanea , rilascio immediato obbligatorio

DIFESA DEL LUCCIO E RESTRIZIONI DI PESCA

Da sempre, nelle acque Italiane, il Luccio si trova all'apice della piramide alimentare, spetta di fatto a questo pesce il compito di predare i pesci malati e di limitare l'insediamento di una specie che possa alterare un grande biotopo come Montedoglio.

In questi anni la popolazione del luccio di Montedoglio è stata ridotta al minimo fino alla sua quasi totale scomparsa, a causa dell' assenza di una specifica regolamentazione che tuteli questa specie come si dovrebbe.

Il luccio stesso, difficilmente riesce a competere a livello di riproduzione con gli altri predatori del Lago e il prelievo intensivo, a volte anche illegale (prelievo di capi sottomisura; prelievo in periodi di frega) lo ha portato alla quasi totale estinzione dalle acque dell' invaso di Montedoglio.

Attività di ripopolamento della specie in questione, le consideriamo praticamente inutili se fatte prima ancora di apportare un regolamento specifico che tuteli questa specie, poiché verrebbero asportati indiscriminatamente appena immessi, da chi non merita nemmeno l'appellativo di pescatore.

La realtà di oggi a Montedoglio vede il divieto di pesca con il vivo da poco introdotto(insieme al fermo pesca del luccio per 3 anni), aggirato con la pesca con il pesce morto, praticata, come visto più volte dai frequentatori del lago, da pescatori che non praticano il rilascio del pescato e che vanno quindi a prelevare capi quando dovrebbe vigere addirittura il fermo pesca di questa specie.

Chiediamo quindi che venga:

Vietata senza scadenza la pesca con pesce vivo o morto.

Inoltre vista la sua importanza come vertice della piramide alimentare e la sua difficoltà riproduttiva nel lago, causata dagli altri pesci che predano le sue uova, quali pesce gatto, lucioperca e persico reale, chiediamo che la chiusura della pesca al luccio venga prolungata di 5 anni , e che al termine dei 5 anni vengano comunque prese precauzioni riguardo l'asporto di questa specie.

Possiamo prendere come esempio, il lago di Bilancino (FI), dove sia la pesca con il pesce vivo che con il pesce morto non sia mai stata permessa e dove il luccio è riuscito a costruirsi una sua colonia che permetterà una crescita controllata ed ottimale di tutte le specie ittiche di questo giovane invaso artificiale.

Un altro esempio da prendere in forte considerazione è quello della Provincia di Rieti che ha approvato un piano ittico di salvaguardia verso questo splendido predatore per tutte le sue acque.

Se richiesto , a conferma dell'appoggio del progetto da parte di tutte le associazioni di pesca sportive della Valtiberina Toscana e delle zone limitrofe, presenteremo una raccolta firme.

Diego Brizzi

Responsabile di sede CarpFishingItalia Sansepolcro n°153
Responsabile TTC Carpfishing Team Sansepolcro

www.carpfishingitalia.it

Collaboratore ed articolista per la rivista nazionale "Tutto Carpa & Siluro"

www.tuttocarpaesiluro.it

contatti diegomix_it@yahoo.it

cell 3495714561